

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

n. 179

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 5 al 12 settembre 2012)

INDICE

BUTTI: sul diniego opposto dalla Soprintendenza di Torino ad un esame scientifico da eseguire su un reperto conservato nel museo del comune di Biella (4-07307) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*) Pag. 5919

DELLA SETA, FERRANTE: sull'eventuale soppressione dell'assessorato all'ambiente della Regione Valle d'Aosta (4-07051) (risp. GNUDI, *ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport*) 5923

POLI BORTONE: sui finanziamenti erogati dal Dipartimento per gli affari regionali nell'ambito del Progetto opportunità delle regioni in Europa (PORE) (4-06791) (risp. GNUDI, *ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport*) 5924

BUTTI. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso che:

l'assessore alla cultura del Comune di Biella, Andrea Del Mastro delle Vedove, nei primi giorni del mese di marzo 2012, è stato contattato dall'archeologa ed egittologa dottoressa Sabina Malgora, specialista in medicina dell'antico Egitto e curatrice della sezione egizia del Castello del Buonconsiglio di Trento;

la dottoressa Sabina Malgora chiedeva all'Assessore di poter studiare approfonditamente la mummia Shepsettaaset, custodita nel museo del territorio del Comune di Biella;

lo studio della mummia avrebbe dovuto coinvolgere l'Ospedale Fatebenefratelli di Milano ed il Direttore del Dipartimento materno-infantile professor Luca Bernardo;

la mummia avrebbe dovuto essere sottoposta semplicemente ad una 'tac', e dunque ad un esame assolutamente non invasivo;

l'analisi sarebbe stata eseguita nel più rigoroso e scientifico rispetto del reperto offrendo tutte le garanzie di assenza di qualsivoglia tipo di rischio;

l'assessore Del Mastro delle Vedove aveva altresì segnalato alla Soprintendenza di Torino la preventiva ed assoluta disponibilità a seguire minuziosamente qualsivoglia prescrizione fosse stata dettata al fine di garantire la sicurezza del reperto storico;

l'esame avrebbe dovuto consentire semplicemente una ricostruzione tridimensionale della mummia che avrebbe dovuto trovare ingresso nella trasmissione televisiva di natura scientifica "Ulisse", curata e condotta da Alberto Angela, ed avrebbe dovuto essere oggetto di una serie di articoli di divulgazione scientifica pubblicati da riviste di grande prestigio come "Archeo" e l'inglese "Ancient Egypt";

è intuitivo il grande lancio che ne sarebbe derivato per il museo del territorio di Biella e, di riflesso, la conseguenziale implementazione dei flussi turistici per tutti il territorio biellese;

il 21 marzo 2012, in modo del tutto inatteso, la Soprintendenza di Torino negava l'assenso affermando che la mummia 9480 (questo il numero di codice) era già inserita nel più ampio progetto di studio interdisciplinare di diagnostica avviato dalla Soprintendenza con le Molinette di Torino;

l'assessore alla cultura del Comune di Biella ha immediatamente ma inutilmente fatto rilevare che il progetto cui ha fatto riferimento la Soprintendenza risale agli inizi degli anni '90 e che nel 2012, quasi un quarto di secolo dopo, nessuno si è mai curato di venire a vedere la mummia Shepsettaaset, non senza rilevare che, comunque, i due tipi di studi potevano in ogni caso coesistere;

l'assessore alla cultura, dopo l'indignata protesta, ha scritto immediatamente al Ministero per i beni e le attività culturali osservando di non ignorare la difficoltà di lavorare nella direzione indicata dal Ministero stesso dell'auto-sostenibilità dei musei laddove attività di grande valore scientifico, che hanno il pregio di promuovere al grande pubblico i reperti, vengono clamorosamente cassate. Il Ministero, correttamente, invita i Musei al pareggio di bilancio, ma le sue diramazioni regionali, a parere dell'assessore, nulla fanno non dico per favorire, ma almeno per non ostacolare questo risultato;

appare del tutto condivisibile la delusione e l'irritazione dell'assessore del Comune di Biella, attesa, in particolare, la motivazione del diniego opposto dalla Soprintendenza di Torino,

si chiede di sapere:

se si ritenga condivisibile il diniego opposto dalla Soprintendenza di Torino al progettato esame scientifico da eseguire, con caratteristiche assolutamente non invasive, sulla mummia Shepsettaaset presente nel museo del territorio di Biella;

se non si ritenga doveroso esigere dai dirigenti della Soprintendenza di Torino i necessari approfondimenti tecnico-scientifici prima di casare progetti di valorizzazione dei beni a loro disposizione;

se non si ritenga di dover conoscere le ragioni per cui l'indicato progetto di studio interdisciplinare asseritamente avviato dalla Soprintendenza con le Molinette di Torino non ha mai coinvolto la mummia Shepsettaaset e, in ogni caso, quale sia il ruolo assegnato alla mummia custodita a Biella nell'ambito del citato progetto;

se non si ritenga grave, in ogni caso, dal punto di vista della valorizzazione dei beni culturali, impedire un percorso scientifico che avrebbe consentito l'approdo ad una trasmissione televisiva di grande prestigio quale "Ulisse" di Alberto Angela;

se non si ritenga grave, sempre dal punto di vista della valorizzazione dei beni culturali, preventivamente precludere che gli esiti degli esami previsti potessero essere ospitati da importanti riviste scientifiche nazionali e straniere;

se non si ritenga grave precludere al Comune di Biella una operazione, naturalmente coordinata con la Soprintendenza di Torino, che certamente avrebbe consentito un ritorno economico e di prestigio per il museo del territorio;

se non si ritenga necessario attivare procedure, se ritenuto infondato o comunque superficialmente motivato il diniego opposto dalla Soprintendenza di Torino, nei confronti del funzionario o dei funzionari che a tale immotivata decisione preclusiva sono pervenuti.

(4-07307)

(18 aprile 2012)

RISPOSTA. - La mummia Shepsettaaset, di proprietà dello Stato, in deposito temporaneo al museo del Territorio biellese di Biella, proveniente dagli scavi condotti da Ernesto Schiaparelli nel 1908 ad Assiut, è di proprietà dello Stato, afferisce alla collezione storica del museo delle Antichità egizie (MAE) di Torino ed era stata concessa dall'allora Soprintendenza al MAE in deposito temporaneo al museo del Territorio biellese, non rientrando quindi tra i reperti conferiti, a partire dal 2005, da parte della Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del MAE, alla nuova fondazione per il museo delle Antichità egizie.

L'Assessore per la cultura di Biella ha richiesto alla Soprintendenza, con nota dell'8 marzo 2012, l'autorizzazione allo studio della mummia mediante TAC, che sarebbe stato effettuato dalla dottoressa Sabina Malgora (egittologa), con il coinvolgimento dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano.

La Soprintendenza, con lettera del 21 marzo 2012, prot. 3095, ha risposto che l'autorizzazione non poteva essere concessa, poiché la mummia era già inserita nell'ampio progetto di studio, a suo tempo avviato dalla stessa Soprintendenza al MAE, in collaborazione con il museo universitario di Antropologia ed etnografia di Torino, il Dipartimento di scienze della vita e biologia dei sistemi dell'Università di Torino e l'Istituto di radiologia dell'Università di Torino dell'azienda ospedaliera- universitaria San Giovanni Battista di Torino, sede Le Molinette, che aveva già ottenuto significativi risultati grazie anche ad alcuni finanziamenti del Ministero negli anni 2001-2003.

Si tratta di un progetto di alto profilo scientifico e di lunga durata, che l'attuale Soprintendenza non avrebbe comunque potuto disattendere, avendo ereditato parte delle competenze e degli impegni già in capo all'istituto soppresso.

Ciò premesso, entrando nel merito dei quesiti posti, si specifica quanto segue:

Il diniego alla richiesta dell'Assessore di effettuare l'esame TAC, a cura della dottoressa Malgora e del professor Bernardo del Dipartimento materno-infantile del Fatebenefratelli di Milano, è stato motivato da evidenti esigenze di tutela, non essendo stata ritenuta opportuna l'esecuzione di esami analoghi a poca distanza di tempo. L'esame TAC sulla mummia, come

da progetto curato dalla Soprintendenza con l'Università di Torino, era da tempo programmato ed è stato eseguito in data 5 maggio 2012 presso l'ospedale Le Molinette di Torino.

L'eventuale autorizzazione alla dottoressa Malgora avrebbe comportato un'ulteriore e pressoché contemporanea movimentazione del reperto a Milano, con tutti i rischi connessi, per un esame analogo a quello effettuato a Torino.

In definitiva, la Soprintendenza, pur riconoscendo l'importanza del Mummy project, non ha disatteso il proprio ruolo di istituto preposto alla tutela, motivando il diniego sulla base di idonei approfondimenti tecnico-scientifici.

Per quanto attiene alla lamentata mancata valorizzazione del reperto e dello stesso museo di Biella, con specifico riferimento alla trasmissione televisiva "Ulisse" (Rai3), si rileva che la nota dell'Assessorato si limitava a citare il progetto di studio della dottoressa Malgora (Mummy project) e gli intenti di divulgazione, senza alcun riferimento alla trasmissione televisiva, i cui curatori, peraltro, non hanno formulato alla Soprintendenza alcuna richiesta in merito.

Per converso, le analisi effettuate il giorno 5 maggio a Torino sono state rese note al grande pubblico con forte risalto attraverso i giornali ("la Repubblica" e "La Stampa") e le televisioni nazionali (TG2 in prima serata) e locali (TG3), con un costante riferimento al museo biellese, con la conseguente ricaduta positiva sulla stessa città.

L'iniziativa, oltre che di alto profilo scientifico, è infatti volta a promuovere e a valorizzare il museo del Territorio biellese, al cui riallestimento la Soprintendenza si è negli ultimi anni dedicata con grande attenzione, assumendo la direzione scientifica del progetto, in stretta collaborazione con il Comune.

Gli esiti degli esami effettuati sulla mummia verranno inviati a importanti riviste scientifiche nazionali e estere, come è già avvenuto per le analisi precedenti sulle altre mummie del MAE e del museo di Antropologia dell'Università di Torino; i risultati degli studi e delle ricostruzioni 3D saranno a disposizione del museo, ed integreranno l'allestimento della sala egyptologica.

Il Ministro per i beni e le attività culturali

ORNAGHI

(5 settembre 2012)

DELLA SETA, FERRANTE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

si apprende da articoli pubblicati su vari giornali che il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha preso la decisione di non ridurre il numero degli assessorati, ma che dalla prossima legislatura un assessorato salterà comunque: l'Assessorato all'ambiente, che, come ha spiegato il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, è destinato a tornare nelle competenze delle opere pubbliche, come in passato;

motivando la bocciatura della mozione, presentata dal Gruppo regionale Alpe (Autonomie-Liberté-Participation-Écologie) e con la quale si chiedeva un impegno per la presentazione di un disegno di legge per restringere la composizione della Giunta regionale, il presidente Rollandin ha dichiarato che a fine legislatura non è il momento di modificare la legge regionale e rivedere il numero di assessorati. Se ne potrà riparlare dopo il 2013. Pertanto la mozione, votata solo da Alpe e Partito democratico, è stata respinta;

è del tutto evidente che il regime di autonomia speciale di cui gode la Valle d'Aosta, garantito dalla Costituzione, non può tradursi nella negazione di un principio costituzionale come quello che individua la tutela degli ecosistemi come un interesse generale primario e non riducibile all'ambito delle opere pubbliche,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga, al fine di vigilare sul rispetto dei principi costituzionali di tutela del paesaggio, del territorio, dell'ambiente e dei beni architettonici di doversi attivare nell'ambito delle proprie competenze per accertare se la Regione Valle d'Aosta, nel dare seguito all'intenzione di riassorbire le competenze dell'Assessorato all'ambiente in quelle dell'Assessorato ai lavori pubblici, non stia violando le proprie prerogative istituzionali e costituzionali.

(4-07051)

(13 marzo 2012)

RISPOSTA. - La disciplina relativa agli organi delle Regioni a statuto speciale e ai loro componenti è contenuta nei rispettivi statuti. Questi, adottati con legge costituzionale, ne garantiscono le particolari condizioni di autonomia, secondo quanto disposto dall'art. 116 della Costituzione.

L'articolo 15 dello statuto di autonomia della Regione Valle d'Aosta, modificato dalla legge costituzionale n. 2 del 2001, ha rimesso alla legge regionale la disciplina dell'elezione degli Assessori scelti su proposta del Presidente della Giunta regionale.

In materia, la Corte costituzionale, con la recente sentenza n. 198/2012, ha evidenziato la particolare autonomia delle Regioni a statuto speciale per quanto riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi regionali che sono disciplinati da una fonte di rango costituzionale.

Rientra, pertanto, nella prerogativa della Regione ogni determinazione in merito all'accorpamento di Assessorati.

Il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport

GNUDI

(7 settembre 2012)

POLI BORTONE. - *Al Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport.* - Si chiede di sapere:

su quale bando e con quali valutazioni il Dipartimento per gli Affari regionali abbia finanziato il progetto SdM - Suoni della Memoria presentato dall'unione dei Comuni della Grecia Salentina;

per quale motivo lo stesso Dipartimento per gli Affari regionali - Progetto opportunità delle Regioni in Europa (PORE) abbia deciso di ridurre il finanziamento da 2.400.000 euro a 1.738.962;

quali e quanti progetti siano stati finanziati sul PORE negli anni 2009-2010-2011 e per quali importi singolarmente.

(4-06791)

(7 febbraio 2012)

RISPOSTA. - Con particolare riferimento al bando ed alle valutazioni con le quali il Dipartimento per gli affari regionali ha finanziato il progetto SdM - Suoni della memoria, presentato dall'unione dei Comuni della Grecia salentina, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1, comma 893, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato, ha istituito il "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali", con una dotazione finanziaria pari ad 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007-2009.

Con decreto interministeriale (*Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 4 agosto 2007) dei Ministri per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie locali *pro tempore*, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stati stabiliti i crite-

ri di utilizzo del Fondo per progetti degli enti locali relativi agli interventi di digitalizzazione dell'attività amministrativa, in particolare per quanto riguarda i procedimenti di diretto interesse dei cittadini e delle imprese.

Il decreto attribuisce la gestione del Fondo al Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Esso ha reso noto in data 19 febbraio 2008 l'avviso per la presentazione dei progetti, destinandovi come risorse finanziarie un ammontare pari a 15 milioni di euro per l'anno 2008.

L'unione dei Comuni della Grecia salentina ha partecipato all'avviso come iniziale capofila di una costituenda aggregazione presentando il progetto "SdM - Suoni della memoria"; il costo complessivo del progetto è pari a 6.873.000 euro di cui 3.000.000 (pari al 44 per cento del costo complessivo) richiesti come finanziamento a valere sul Fondo e, a copertura della quota residua, 3.873.000 euro come quota di cofinanziamento a carico dei partecipanti all'aggregazione.

La Commissione di valutazione, istituita ai sensi dell'articolo 9 dell'avviso, nel procedere alla selezione dei progetti ha ritenuto, nell'ultima seduta che si è tenuta il 14 gennaio 2009, di ridefinire il costo complessivo di quelli ammessi al finanziamento in funzione delle economie generabili a seguito dei prevedibili affidamenti al mercato.

Di conseguenza, nel selezionare il progetto "SdM - Suoni della memoria", ammesso al finanziamento con nota prot. n. 41/PORE/2009 del 4 febbraio 2009, la Commissione ha applicato una riduzione del 20 per cento al finanziamento richiesto in sede di presentazione, ovvero ha deciso di ridurre il finanziamento assegnato da 3.000.000 a 2.400.000 euro.

La Commissione ha operato la valutazione dei progetti sulla base dell'articolo 9, comma 5, dell'avviso sulla base dei seguenti criteri.

Elementi qualificanti del soggetto proponente in termini di bacino di utenza delle aggregazioni e impegni assunti nell'ambito del protocollo di intesa tra gli enti coinvolti per quanto attiene agli obblighi reciproci, responsabilità, gestione condivisa degli interventi evolutivi: punteggio 25.

Qualità della proposta progettuale in termini di: obiettivi proposti; percentuale di finanziamento richiesto; coerenza del piano di attività in relazione agli obiettivi di progetto; congruità tecnico-economica; *team* di coordinamento del progetto; modalità organizzative adottate dal progetto; pianificazione del progetto, cronoprogramma; coerenza e/o conformità con analoghi programmi operativi in sede comunitaria: punteggio 45.

Qualità del piano di esercizio in termini di chiarezza ed efficacia in termini di sostenibilità del modello di gestione, ivi compresa l'articolazione contabile del cofinanziamento: punteggio 30.

In relazione ai motivi per cui il Dipartimento per gli affari regionali - Progetto opportunità delle Regioni in Europa (PORE) abbia deciso di

ridurre il finanziamento da 2.400.000 a 1.738.962 euro, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 10 dell'avviso prevede che i rapporti tra Dipartimento e gli enti assegnatari dei finanziamenti siano regolati da apposita convenzione.

Con nota prot. n. 41/PORE/2009 del 4 febbraio 2009 è stata comunicata all'unione dei Comuni della Grecia salentina, in qualità di iniziale ente capofila della costituenda aggregazione di progetto, l'ammissione al finanziamento del progetto "SdM - Suoni della memoria", rappresentando contestualmente la necessità di procedere, al fine della successiva erogazione delle risorse accordate, alla firma della convenzione, così come previsto dall'art. 11 dell'avviso.

Con nota prot. n. 285/PORE/2010 del 9 giugno 2010 il Dipartimento, visto l'ampio lasso di tempo trascorso, ha assegnato all'ente capofila un termine per manifestare la volontà e l'interesse alla realizzazione del progetto al fine della sottoscrizione della convenzione.

Entro il termine fissato dal Dipartimento l'ente capofila non ha confermato l'interesse a partecipare al progetto, bensì ha comunicato informalmente la volontà di non aderirvi. Quindi, con nota 427/PORE/2010 del 26 giugno 2010, il Dipartimento ha chiesto a tutti gli enti locali coinvolti nel progetto di concordare internamente e, quindi, comunicare il nuovo ente capofila dell'aggregazione di progetto.

Con nota del 14 luglio 2010 la Provincia di Lecce ha comunicato al Dipartimento la disponibilità ad assumere il ruolo di capofila dell'aggregazione degli enti locali partecipanti al progetto, segnalando che tale soluzione è stata raggiunta concordemente con tutti i soggetti che aderiscono all'iniziativa.

La quota complessiva di cofinanziamento in capo all'aggregazione di progetto si è ridotta a 2.245.000 euro venendo a mancare alcuni degli enti locali che inizialmente avevano aderito al progetto SdM.

Il Dipartimento ha, conseguentemente, stabilito di ridurre il proprio finanziamento al progetto in misura proporzionale, passando da 2.400.000 a 1.738.962 euro, coerentemente a quanto previsto dall'articolo 10 dell'avviso ed in base pari alla percentuale di finanziamento richiesta in sede di proposta progettuale (44 per cento del costo complessivo del progetto).

In data 19 luglio 2010 è stata, infine, sottoscritta la convenzione tra Dipartimento per gli affari regionali - Progetto opportunità delle Regioni in Europa (PORE) e Provincia di Lecce per il finanziamento, d'importo pari a 1.738.962 euro, del progetto "SdM - Suoni della memoria".

Il primo e unico pagamento è stato effettuato nell'agosto 2011, per un importo di 347.792 euro, che è pari al 20 per cento del cofinanziamento.

Quanto ai progetti finanziati sul PORE negli anni 2009-2011 ed ai relativi singoli importi, essi sono rappresentati nella tabella che segue.

PROGETTO	TIPOLOGIA	ENTE CAPOFILA	IMPEGNI ECONOMICI			
			IMPEGNO DAR	%	COFINANZIAMENTO RAGGRUPPAMENTO	VALORE TOTALE PROGETTO
IQUEL	Qualità dei servizi	Comune di Parma	1.500.000 euro	45,62%	1.788.200 euro	3.288.200 euro
SIMO.NE.	Infomobilità	Comune di Torino	2.800.000 euro	37,53%	4.661.000 euro	7.461.000 euro
WI-MOVE	Infomobilità	Comune di Roma	2.730.000 euro	35,55%	4.949.406 euro	7.679.406 euro
L.A.B.O.R.	Lavoro	Provincia di Torino	1.620.000 euro	50,00%	1.620.000 euro	3.240.000 euro
ELI-FIS	Catasto e fiscalità	Comune di Terni	2.800.000 euro	39,76%	4.242.880 euro	7.042.880 euro
ELI-CAT	Catasto e fiscalità	Comune di Bologna	2.800.000 euro	39,77%	4.240.288 euro	7.040.288 euro
Totale dei finanziamenti erogati con il bando "ELISA 1" pubblicato il 1° agosto 2007			14.250.000 euro	39,86%	21.501.774 euro	35.751.774 euro

PROGETTO	TIPOLOGIA	ENTE CAPOFILA	IMPEGNI ECONOMICI			
			IMPEGNO DAR	%	COFINANZIAMENTO RAGGRUPPAMENTO	VALORE TOTALE PROGETTO
LOG-IN-MED	Logistica integrata	Provincia di Catania	1.680.650,31 euro	40,00%	2.520.975,47 euro	4.201.625,78 euro
GiM	Infomobilità	Provincia di Milano	2.800.000 euro	23,88%	8.924.696 euro	11.724.696 euro
SdM	Qualità beni culturali	Provincia di Lecce	1.738.962 euro	43,65%	2.245.000 euro	3.983.962 euro
S.C.A.C.CO.	Catasto e fiscalità	Comune di Salerno	1.500.000 euro	50,00%	1.500.000 euro	3.000.000 euro
FED-FIS	Catasto e fiscalità	Comune di Roma	2.800.000 euro	48,07%	3.024.934 euro	5.824.934 euro
G.I.T.	Catasto e fiscalità	Comune di Milano	2.389.680 euro	44,44%	2.987.100 euro	5.376.780 euro
Totale dei finanziamenti erogati con il bando "ELISA 2" pubblicato il 19 febbraio 2008			12.909.292,31 euro	37,84%	21.202.705,47 euro	34.111.997,78 euro

PROGETTO	TIPOLOGIA	ENTE CAPOFILIA	IMPEGNI ECONOMICI			
			IMPEGNO DAR	%	COFINANZIAMENTO RAGGRUPPAMENTO	VALORE TOTALE PROGETTO
INFOCITY	Infomobilità	Provincia di Napoli	2.100.000 euro	31,16%	4.638.694 euro	6.738.694 euro
CONCERTO	Infomobilità	Comune di Perugia	2.397.000 euro	37,13%	4.057.931 euro	6.454.931 euro
ELISTAT	Qualità dei servizi	Provincia di Bre- scia	2.000.000 euro	45,00%	2.444.735 euro	4.444.735 euro
SiCom	Sicurezza in Comu- ne	Comune di Prato	1.500.000 euro	47,64%	1.648.319 euro	3.148.319 euro
ELI4U	Qualità dei servizi	Comune di Cesena	1.500.000 euro	42,02%	2.069.931,30 euro	3.569.931,30 euro
ELI-ComUni	Qualità dei servizi	Provincia di Pesca- ra	1.500.000 euro	49,72%	1.517.000 euro	3.017.000 euro
Totale dei finanziamenti erogati con il bando " ELISA 3 " pubblicato il 2 dicembre 2009			10.997.000 euro	40,17%	16.376.610,30 euro	27.373.610,30 euro

Totale finanziamenti Elisa 1 - Elisa 2 - Elisa 3: impegno DAR:
38.156.292 euro; percentuale: 39,24%; cofinanziamento raggruppamenti:
59.081.089 euro; valore totale progetti: **97.237.382 euro**.

Il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport

GNUDI

(7 settembre 2012)
